



Regione Lazio, ok a nuova legge su informazione e comunicazione

Descrizione

La seduta del Consiglio regionale del Lazio, oggi presieduto dal presidente Daniele Leodori e dal vicepresidente Francesco Storace, ha approvato a maggioranza (34 voti a favore, 6 contrari), con alcuni emendamenti, la [proposta di legge regionale n. 210](#) â??Disposizioni di riordino in materia di informazione e comunicazioneâ?• del 30 settembre 2014 dâ??iniziativa dei consiglieri Giuseppe Emanuele Cangemi (Cuoritaliani), Marta Bonafoni (Si-Sel), Giuseppe Simeone (Pdl-FI), Gino De Paolis (Si-Sel), Massimiliano Valeriani (Pd), Baldassarre Favara (Pd). Per la Giunta Ã? intervenuta lâ??assessore alle [Politiche del bilancio, Patrimonio e Demanio](#), Alessandra Sartore.

Lo stanziamento complessivo Ã? di 1,95 milioni di euro per il triennio 2016-2018 per il â??Fondo per il sostegno del pluralismo dellâ??informazione e della comunicazione istituzionaleâ?• (750 mila euro per la parte corrente e 1,2 milioni di euro in conto capitale).

La legge prevede interventi a favore dellâ??editoria, delle emittenti radiotelevisive e delle testate on line locali, della distribuzione locale e dei punti vendita della stampa quotidiana e periodica e del sistema integrato delle comunicazioni di pubblica utilitÃ .

Con questa legge la Regione promuove inoltre studi e ricerche, corsi di formazione e riqualificazione professionale rivolti ai giornalisti e operatori del settore, nonchÃ© progetti di mediattivismo e produzione indipendente di informazione nelle scuole con lâ??obiettivo di formare cittadini impegnati a sperimentare attivamente e collettivamente forme di autogestione della comunicazione.

Un intero Capo detta la nuova disciplina del Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom), organo funzionale dellâ??AutoritÃ per le garanzie nelle comunicazioni e organo di consulenza, gestione e controllo della Regione in materia.

Un altro Capo tratta i compiti della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo in ambito regionale e quelli della commissione regionale di vigilanza sul pluralismo dellâ??informazione che svolge funzioni di monitoraggio dellâ??informazione resa dalla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo regionale e vigila sulla corretta applicazione delle disposizioni in materia di accesso alla

programmazione.

Viene infine disciplinata l'informazione e la comunicazione istituzionale. L'emendamento a firma Bonafoni, Daniele Fichera (Psi per Zingaretti), Piero Petrassi (Cd), Favara, che disponeva l'applicazione del contratto nazionale di lavoro giornalistico ai giornalisti dell'ufficio stampa del Consiglio e della Giunta regionali Ã stato ritirato a causa delle perplessitÃ espresse dall'ufficio legislativo del Consiglio in ordine alla legittimitÃ costituzionale delle disposizioni contenute. Su questo emendamento si Ã acceso il dibattito nel corso del quale alcuni consiglieri (Antonello Aurigemma capogruppo Pdl-FI), Cangemi, Devid Porrello, capogruppo M5s) hanno evidenziato disparitÃ di trattamento tra giornalisti che svolgono le stesse mansioni negli uffici stampa di Giunta e Consiglio e come il problema del Cnlg andava risolto in Aula oggi.

Invece, con un ordine del giorno presentato dagli stessi firmatari dell'emendamento ritirato, il Consiglio regionale ha impegnato la Giunta e l'assessore competente a valutare nella prima sessione utile di discussione del bilancio regionale, la possibilitÃ di applicazione del Cnlg al personale iscritto all'Albo nazionale dei giornalisti che svolge attivitÃ di informazione presso gli uffici stampa della Giunta e del Consiglio regionali. L'ordine impegna altresÃ la Giunta affinchÃ la valutazione dei profili professionali di questi addetti stampa sia regolata tramite contrattazione con l'intervento dei rappresentanti sindacali dei giornalisti.

Due le novitÃ intervenute nel frattempo a livello nazionale e internazionale, ha dichiarato Bonafoni ricordando che questa legge regionale, alla quale abbiamo lavorato alacremente in commissione per tanti mesi, torna ad essere innovata dopo 18 anni. Ieri la Camera ha approvato una riforma (il ddl sull'editoria, ndr) che ci fa dire che c'Ã una sincronia nell'approccio in questo settore. L'altra arriva dal Centro studi del Parlamento europeo che pone una retta fra la debolezza del sistema e la debolezza del pluralismo. Proviamo a dare con dei contributi non a pioggia, ma prevedendo dei requisiti precisi. C'Ã moltissima formazione, dignitÃ del lavoro, lotta alla disoccupazione.

Termina un lunghissimo lavoro che Ã iniziato quasi con i primi giorni della nostra legislatura, per andare a colmare un vuoto legislativo di quasi venti anni, ha ricordato Cangemi, presidente della commissione Vigilanza sul pluralismo dell'informazione che ha portato la pl in Aula. Un lavoro difficile perchÃ la commissione Ã composta in maniera trasversale, l'unica guidata da un esponente della minoranza. In dieci audizioni e sedute, oltre cento operatori, addetti del settore, sindacati si sono alternati in commissione. Credo che mai si sia fatto in commissione un lavoro di questo tipo.

Il lavoro che ha accompagnato questa pl Ã stato impegnativo per davvero, ha ribadito Valeriani. Voglio testimoniare quanto Ã stato puntuale il lavoro di ascolto per una legge attesa da tantissimi anni, dal 1998, che arriva a compimento. Era perfettibile, migliorabile? Forse sÃ. Per c'Ã stata tanta buona volontÃ. Ci sono un bel po' di soldi a disposizione di un comparto in difficoltÃ; spero che questa legge possa essere un punto di riferimento importante per gli operatori del territorio.

Era un'occasione importante, si poteva avere piÃ coraggio, il commento di Davide Barillari (M5s) che ha presentato numerosi emendamenti, alcuni accolti, la maggior parte respinti. Non c'Ã democrazia senza pluralismo e imparzialitÃ dell'informazione, ha detto citando un messaggio del Presidente Ciampi alle Camere. Noi non abbiamo dato nessuna risposta. Non Ã stato nessun dialogo in quest'Aula nelle tre sedute fatte. Una legge che parla di pluralismo

non Ã¨ stata pluralista in Aula. I 2 milioni? Sono anche troppi. I beneficiari come le start-up vanno benissimo, ma diamo spazio anche a studiosi ed esperti, ad agenzie di stampaâ••.

Simeone ha ringraziato per il â••lavoro straordinario che il presidente Cangemi ha fatto per portare allâ••approvazione di questa pl. Ha cercato da subito il contatto con la maggioranza, come Ã¨ giusto. C'Ã¨ stata una bella condivisione, una sfida che puÃ² essere fatta anche per le altre plâ••, ha augurato ricordando che la legge contiene â••qualcosa che questo Consiglio aspettava da anni. Intanto c'Ã¨ anche una base di partenza, una disponibilitÃ finanziaria che non c'eraâ••.

L'agone 2024